



Compagni di cordata: sport invernali per l'empowerment e l'inclusione delle diverse abilità

Obiettivi e azioni del progetto

Santino Cannavò - Responsabile del progetto



Compagni di cordata è' un progetto nazionale incentrato su attività e pratiche sportive invernali (laboratori sperimentali), finalizzate all'integrazione tra disabili e abili (gruppo misto) e all'empowerment dei partecipanti, alla capacità di sviluppare attitudini di intervento in team building, di lavorare in una logica di coprogettazione ed acquisizione di competenze e ruoli.



L'empowerment è un processo di crescita, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale.

Obiettivi del progetto



- Promuovere l'integrazione delle singole capacità per ottenere lo svolgimento delle attività prefigurate e l'integrazione tra i partecipanti e favorire un rapporto tra le singole persone e la natura
- Incoraggiare e sostenere l'empowerment dei partecipanti, favorendo la conoscenza del proprio corpo, dei propri limiti, delle abilità/potenzialità inesplorate, delle capacità sensoriali, degli aspetti psichici, delle ansie, del senso di libertà.
- Dare impulso alla capacità di sviluppare attitudini di intervento in team building, di lavorare in una logica di co-organizzazione ed acquisizione di competenze e ruoli

Obiettivi del progetto



- Favorire l'inclusione e la cooperazione tra disabili e abili attraverso laboratori sperimentali incentrati su percorsi di avvicinamento all'ambiente naturale e a pratiche sportive sulla neve
- Superare il concetto pietistico dell'attività adattata per disabili, per spostarsi sul terreno in cui il disabile trova la propria motivazione nell'affrontare, contando prevalentemente sulle proprie capacità, delle prove con livelli di difficoltà
- Formare ragazze/i disabili e normodotati su competenze tecnico-pratiche relative all'ambiente naturale invernale, alle attrezzature sportive e alla sicurezza sulla neve

Obiettivi del progetto



- Promuovere la collaborazione tra soggetti territoriali, quali, associazioni di disabili, cooperative, ASL, Enti Parco, Enti Locali, impegnati in politiche e azioni sociali a favore del gruppo target
- Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche e sulle opportunità oggetto dell'intervento anche ai fini di combattere lo stigma sociale e il pregiudizio nei confronti del disagio mentale e della disabilità



... non esistono portatori di handicap, ma
handicap intesi come limiti allo svolgimento di
una vita normale ...

Ma cosa è normale ?



- **Limiti fisici (spazi,)**
- **Limiti sociali (aspetti pedagogici, ...)**
- **Limiti legislativi**
- **Limiti culturali**

“la disabilità è il risultato dell’interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”

....la disabilità è dovuta dall’interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale...



STANDARDIZZAZIONE



- Conformare a uno standard, a un tipo o modello considerato normale e generalmente valido.
- Rendere uniforme, conforme a un unico tipo, eliminando ogni tratto distintivo e carattere individuale, e quindi livellando, spersonalizzando, escludendo il diverso.





Download from
Dreamstime.com
This watermarked comp image is for previewing purposes only.

ID: 25995269
© Juan Moyano | Dreamstime.com



ETEROGENEITA'

Compresenza di elementi di diverso genere

La natura è diversità.

Abile o disabile ?



- ... non esiste una abilità che comprenda ogni abilità, bensì una somma di attitudini più o meno presenti, più o meno sviluppate, più o meno conosciute in ognuno di noi.
- ...variando il contesto esterno (lo stato dell'ambiente) e/o le condizioni psichiche e fisiche (anche le stagioni della vita) varia il giudizio sull'abilità.
- Ogni individuo è abile se attrezzato e preparato per affrontare e superare il problema, ogni individuo è disabile se la sua condizione non gli permette una risoluzione del problema.

CONDIZIONE – SITUAZIONE – PREPARAZIONE

Risultati attesi

Siamo molto lontani dal pensare che i partecipanti alle attività debbano essere suddivisi tra abili e diversamente abili (vedi paraolimpiadi).

La sfida è riuscire a costruire un modello includente, fatto di abilità diverse.

Un modello che superi quello attuale.

Bisognerà :

- Cambiare il Punto di vista ?
- Cambiare le regole del gioco ?
- Immaginare una attività collettiva con specifiche abilità ?
- Scoprire le superabilità ?
- Sperimentare metodologie ed interventi ?
- Altro ?

Il terreno di gioco



Le attività sportive in ambiente naturale per la caratteristica di svolgersi su un terreno d'azione:

- vario
- imprevedibili
- insidioso
- caratterizzato dalle stagioni e dalle condizioni climatiche
- in un contesto spesse volte psicologicamente difficile, offrono la possibilità di relativizzare il confine tra abile e disabile, rideterminando di volta in volta in ogni partecipante la sua condizione di abile o disabile .

In taluni casi il limite si azzerava o si capovolgeva la condizione.



Le attività

- SCI ALPINO
- SCI DI FONDO
- ESCURSIONISMO
- ESCURSIONISMO CON CIASPOLE
- SLEDDOG
- ARRAMPICATA
- SNOWBOARD



Le attività saranno progettate ed attuate nel rispetto delle procedure per la riduzione dell'impatto ambientale

Ambiti territoriali

- Piemonte – Ivrea
- Liguria – Savona
- Campania – Avellino
- Toscana – Pistoia
- Emilia Romagna – Parma
- Veneto – Belluno
- Trentino Alto Adige – Trento
- Sardegna – Sassari
- Sicilia – Nebrodi
- Lazio



Il team locale



- 15 Ragazze e ragazzi dai 16 ai 30 anni, abili e disabili (il rapporto è variabile), provenienti dalle scuole e dalle società sportive
- Operatori sportivi N° 2/3
- Coordinatore N° 1
- Esperti aree protette

Azioni del progetto



Attività didattico formativa pre-uscite:
minimo garantito

3 INCONTRI TEORICI (di 2 ore l'uno)

TEMATICHE:

- Condivisione degli argomenti trattati nell'incontro nazionale
- ambiente e morfologia del territorio
- integrazione e formazione del team
- presentazione specifica delle attività da praticare
- nozioni di prevenzione e sicurezza sulla neve
- sostenibilità

Azioni del progetto



Laboratori sperimentali:
minimo garantito

3 USCITE LOCALI IN OUTDOOR/PROVE MODELLO
(DI CUI 1 RESIDENZIALE)

- sleddog
- escursioni con o senza ciaspole
- sci alpino
- sci di fondo
- sci escursionismo
- snowboard
- arrampicata

Azioni del progetto



Briefing post-uscite:
minimo garantito

3 FOCUS GROUP DI STORY TELLING

TEMATICHE:

- Condivisione dell'esperienza vissuta
- Realizzazione di narrazioni autobiografiche individuali e/o di gruppo con registrazione tracce audio e file multimediali
- Utilizzo della piattaforma on line

Azioni del progetto



4) Evento finale nazionale residenziale e/o eventi finali locali

- **Condivisione delle azioni progettuali**
- **Disseminazione dei risultati del modello proposto**



COMPAGNI DI CORDATA

**Almeno 3
incontri teorici**

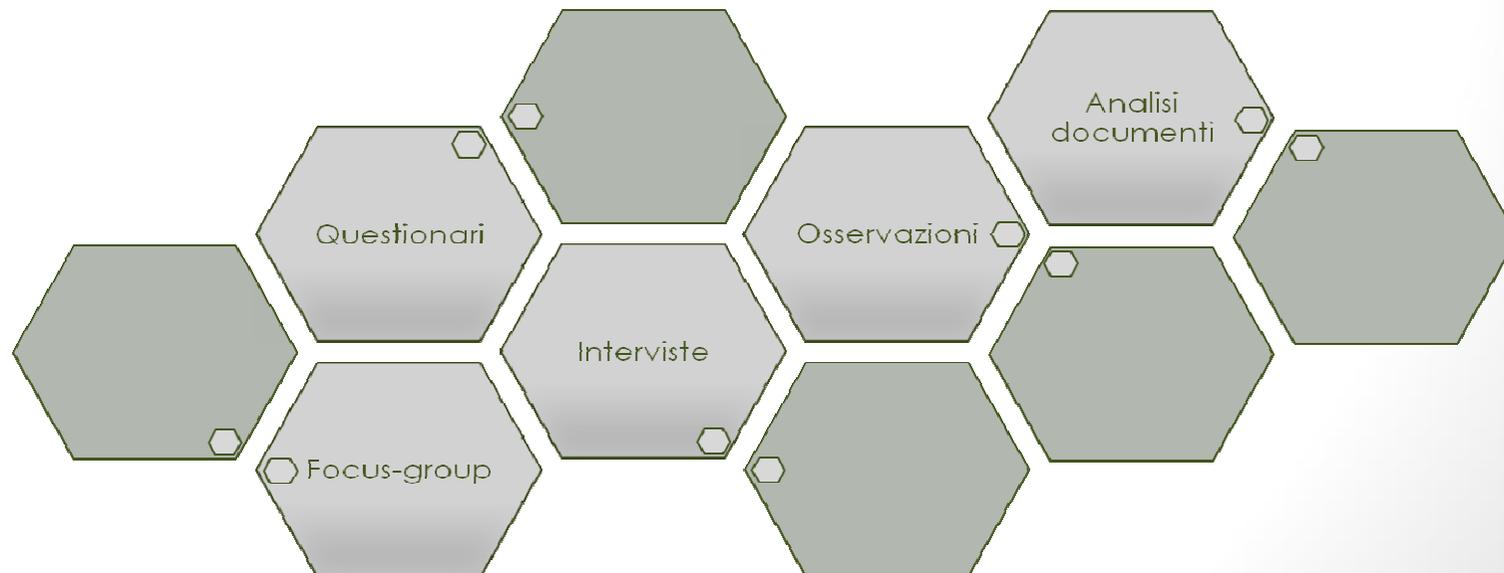
**Almeno 3
prove pratiche
(uscite) di cui
1 residenziale**

**Almeno 3
workshop di
story telling**

**Partecipazione
Evento finale
nazionale**



Compagni di cordata ha previsto un'azione di monitoraggio e gestione qualità affidata ad un gruppo dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale



Il team nazionale



Cabina di regia

- Responsabile del progetto – Santino Cannavò

- Coordinamento organizzativo - Silvia Saccomanno

Responsabile relazioni istituzionali – Marta Giammaria

Segreteria organizzativa – Paola Palombo

Esperta Storytelling – Antonia Liguori

Responsabile monitoraggio e valutazione – Simone Di Gennaro

Responsabile Rendicontazione – Gian Nicola Acinapura

Responsabile Comunicazione – Ivano Maiorella

Esperto attività in plein air – Stefano Dati



...grazie dell'attenzione